



## Mamme e papà che lavorano

**Il mio datore di lavoro, da quando gli ho comunicato che sono incinta, mi spinge a dare le dimissioni. Può costringermi a farlo? Ci tiene che sembri una mia decisione spontanea e che nessuno venga a saperlo.**

Nessuno può costringerla alle dimissioni. Tanto più che il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, Dlgs 151/2001, stabilisce, nel periodo cosiddetto protetto, cioè fino ad un anno di età del bambino od entro un anno dall'adozione e dall'affidamento, il divieto di licenziamento. In caso di dimissioni volontarie queste debbono essere convalidate dall'ufficio della competente Direzione provinciale del lavoro dopo un colloquio obbligatorio con un funzionario. Solo a tale convalida è legata la risoluzione del rapporto di lavoro. Inoltre, la lavoratrice dovrà rispondere ad una serie puntuale di domande, che vengono trascritte su un modello standard elaborato dal Ministero del Lavoro e diffuso su scala nazionale, proprio per verificare se le dimissioni sono veramente spontanee o invece indotte dal datore di lavoro. Il modello, inoltre, illustra le possibilità offerte dal Testo Unico per seguire il figlio rimanendo al lavoro.

**Mia moglie sta molto male per complicazioni sopraggiunte durante il parto e non è in grado di accudire nostra figlia appena nata. Sono un dipendente di una azienda privata: posso rimanere a casa io ?**

Se la mamma è gravemente ammalata e non è in grado di accudire la neonata, il Testo Unico per la tutela della maternità e paternità, Dlgs 151/2001, stabilisce che il papà che lavora possa usufruire del periodo di congedo obbligatorio previsto per la mamma lavoratrice, tre mesi dopo il parto.

Il padre può sostituirsi alla madre anche se la mamma abbandona il neonato, o se il bambino è affidato in modo esclusivo al papà, o se la mamma muore. La richiesta del papà al proprio datore di lavoro deve essere presentata, in questo caso, con allegata la certificazione medica relativa alla grave malattia della mamma. Il congedo di paternità è retribuito come il congedo di maternità, e comporta il divieto di licenziamento per il papà che ne usufruisce fino ad un anno di età della bambina.